

BANCA CR FIRENZE: MONITOR DEI DISTRETTI DELLA TOSCANA

- **Realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per Banca CR Firenze**
- **Dati al 30/06/2016**

Firenze, 10 ottobre 2016 – Le esportazioni dei 17 distretti tradizionali della Toscana nel secondo trimestre 2016 si posizionano a un livello di poco inferiore al valore del 2015, che ha rappresentato il massimo dal 2008, **superando 3,5 miliardi di euro** e determinando una variazione tendenziale negativa (-1,3%) ma in attenuazione rispetto al valore del primo trimestre (-1,8%). Se però si escludesse il distretto Oreficeria di Arezzo, **il dato risulterebbe positivo (+0,3%) e in linea con il risultato nazionale (+0,2%)**.

Nell'analisi del **Monitor dei Distretti della Toscana** realizzato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo per **Banca CR Firenze** emerge come alcune realtà toscane affrontino con successo i mercati esteri, **posizionandosi tra i migliori distretti a livello nazionale** in termini di crescita delle esportazioni in valore assoluto: risultano tra le prime 20 il distretto della **Pelletteria e calzature di Firenze (+6,7%)**, **l'Olio toscano (+31,9%)** e il **Tessile e abbigliamento di Prato (+6,1%)**. Anche grazie al traino di queste realtà, a livello settoriale i distretti toscani si posizionano meglio del dato nazionale nel **Sistema moda** (sia intermedi che consumo) e **nell'Alimentare e bevande**.

Nel secondo trimestre confermano il trend positivo dei primi tre mesi dell'anno i distretti **Abbigliamento di Empoli (+4,5%)**, **Florovivaismo di Pistoia (+12,3%)** e, seppur in maniera più contenuta, **Concia e calzature di Santa Croce sull'Arno (+0,5%)** e **Cartario di Capannori (+0,4%)**.

Negativa appare invece la situazione per i distretti della **Pelletteria e calzature di Arezzo (-40,0%)**, del **Tessile e abbigliamento di Arezzo (-20,3%)** e il citato **distretto orafa aretino (-10,4%)** non presenta ancora precisi segnali di ripresa, anche se a livello nazionale registra una riduzione minore degli altri distretti orafi. Non si registrano miglioramenti per i distretti delle **Calzature di Lamporecchio (-5,5%** nel secondo trimestre) che scontano il dato 2015 che ha rappresentato il miglior secondo trimestre degli ultimi dieci anni, e quello delle **Calzature di Lucca (-14,5%** nel periodo aprile-giugno 2016) che continua il trend di decrescita già registrato l'anno precedente. Per il distretto del **Marmo di Carrara** entrambi i comparti del materiale grezzo e lavorato hanno registrato nel secondo trimestre una variazione negativa rispettivamente del -10,5% per il materiale grezzo e del -6,8% per il lavorato, anche se a livello semestrale la variazione negativa si riduce per il totale del distretto a -4,0%.

Gli **Stati Uniti** continuano ad essere principale mercato di sbocco dei distretti toscani: nonostante il rallentamento nel periodo aprile-giugno (+0,9%), complessivamente nella prima metà del 2016 il valore delle esportazioni cresce del 6,0% verso gli USA. Da segnalare i buoni risultati ottenuti sul mercato europeo: in particolare si registrano incrementi significativi verso **Spagna (+17,1%** la variazione percentuale nel secondo trimestre) e **Germania (+5,4%)**. Bene inoltre anche le esportazioni verso la **Svizzera (+11,4%)** dove sono presenti poli logistici di importanti operatori della pelletteria e calzature di Firenze.

*“La Toscana risente di un rallentamento rispetto ai dati nazionali che nel secondo trimestre registrano una sostanziale invarianza grazie in particolare all'andamento nel Nord-Est che ha compensato i risultati negativi delle altre regioni - commenta **Pierluigi Monceri**, Direttore Generale di Banca CR Firenze –. Nonostante questo lieve divario negativo, è da rilevare come 3 distretti toscani si posizionino tra le prime 20 realtà distrettuali italiane con la crescita delle esportazioni più elevate in valore assoluto nel secondo trimestre 2016”.*

Per informazioni:

Gruppo Intesa Sanpaolo - Ufficio Media Banca dei Territori e Media Locali
stampa@intesasanpaolo.com